

# Rossi benedice la svolta al Monte «Tornerà grande»

Ok alla scelta di Profumo e critiche al gigantismo del passato  
«È finita l'era della banca-babbo, stop all'assistenzialismo»

**di Mario Lancisi**  
FIRENZE

La "benedizione" politica del presidente della Regione Enrico Rossi sul nuovo corso Profumo-Viola del Monte. In appoggio al sindaco Franco Ceccuzzi, ex parlamentare del Pd, che già dall'autunno scorso chiese segnali di discontinuità al vertice del terzo gruppo bancario italiano. Il presidente del Mps Giuseppe Mussari si è fatto da parte mentre il numero uno della Fondazione Gabriello Mancini no (il suo mandato scadrà nel 2013).

È questo il senso politico dell'intervista di Rossi al *Tirreno*: appoggio al nuovo corso proprio mentre il Monte è scosso dall'inchiesta della procura. Rossi non è stato mai tenero con il vecchio Mps. Già a dicembre, in vacanza a Parigi, esprimeva la sua preoccupazione per i conti della banca senese. Ora dice: «Non voglio fare polemiche. Mi interessa

guardare avanti».

**Presidente, è la fine del groviglio armonioso?**

«Io non so cosa sia il groviglio armonioso...».

**È l'espressione usata da Stefano Bisi, leader dei massoni senesi, per indicare che intorno al Monte c'è stato un groviglio armonioso di forze tra loro diverse: la sinistra, la destra, la Chiesa e così via».**

«Non mi intendo di grovigli. Io dico solo che Siena per prima e la Toscana a seguire hanno bisogno di una moderna e competitiva impresa finanziaria. Questo chiediamo di essere al Monte dei Paschi».

**Intanto c'è un'indagine in corso.**

«Quanto alle indagini in corso, mi limito a rilevare che esse riguardano non certo e soltanto il Monte, ma un po' tutto il sistema bancario del nostro Paese che, in ogni caso, si rivela più solido di quello di altri Paesi. La verifica di legittimità è un atto dovuto da parte della

magistratura e, di questi tempi, direi addirittura fisiologico. Se poi saranno accertate eventuali responsabilità, chi ha sbagliato dovrà pagare».

**Ma al di là delle responsabilità penali, ci sono quelle politiche. Lei in passato è stato critico con il Monte.**

«Il Monte ha fatto parte di una certa impostazione della finanza di un periodo in cui pareva che se non eri grande saresti stato travolto e quindi ha peccato di gigantismo. Mi pare che oggi molti convengano che l'acquisto di Antonveneta non ha dato i frutti sperati».

**Altri errori?**

«Nel mio blog ho scritto che dovrà finire l'era del babbo-Monte, in cui la banca ha finanziato tutto. Lo ha detto Ceccuzzi: il Monte ha peccato di un eccesso di localismo».

**E ora?**

«Ora guardiamo avanti. Ho molta fiducia nel nuovo gruppo dirigente e nel nuovo corso del Monte dei Paschi. Sono





**Il governatore toscano Enrico Rossi**

certo che il Monte uscirà da questa situazione difficile e tornerà ad essere quello che era: la più antica e la migliore banca d'Europa».

**Pare che Profumo non piaccia molto.**

«I cambiamenti avvenuti nel mondo e la crisi economica e finanziaria impongono al Monte un cambio di passo che è già stato avviato. Protagonista di questa svolta è stato lo stesso Comune, con il sindaco Franco Ceccuzzi che ha il mio pieno appoggio. Sono state scelti due manager esterni, competenti, di altissima qualità e di esperienza consolidata:

Profumo e Viola. Scelti al di fuori di ogni logica politica e di appartenenza».

**All'ex Margherita invece Profumo e, più in generale, i cambiamenti di Ceccuzzi non piacciono affatto.**

«A me interessa solo esprimere due concetti. Primo: le scelte sono state di alto livello. Secondo: la politica deve stare fuori dalla gestione: essa può delineare le linee strategiche generali dello sviluppo, ma deve stare fuori dalle questioni interne dell'azienda. Se posso fare un paragone che mi è caro, in sanità la politica può individuare, in rapporto con le

“ La politica  
deve stare fuori  
dalla gestione

dell'istituto

Lo vorrei attento

al mercato, moderno,

legato al territorio

La Toscana ne ha bisogno

competenze, i problemi e gli obiettivi di salute, ma in sala operatoria devono operare i chirurghi, che ovviamente devono essere i migliori sulla piazza e, francamente, a me sembra che questo sia stato fatto con il gruppo dirigente del Monte».

**Il Monte è una banca che è stata guidata da esponenti di sinistra. Ci si sarebbe aspettato comportamenti più consoni ai valori della sinistra, non le pare?**

«Un'azienda è un'azienda. Non ci sono aziende di sinistra e aziende di destra. Lei mi chiede di giudicare i comportamenti etici degli altri. Io penso a me stesso, a comportarmi bene io. E a questo proposito le posso dire che quando sono stato assessore alla sanità ho indetto molte gare in cui è stato coinvolto il Mps: a volte ha vinto, altre volte ha perso».

**Cosa chiede alla nuova dirigenza del Monte?**

«Di essere una banca moderna, non assistenzialistica, competitiva sul mercato e che resti fortemente impegnato sul territorio regionale. Ma anche qui chiarendo che poi spetta al Monte decidere quando, come e se impegnarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA